

INDICE

PREMESSE	1
INTRODUZIONE AL PIANO.....	3
1. L'AREA NOLANA QUALE AMBITO OMOGENEO	5
2. LE FORME ORGANIZZATIVE E GESTIONALI DI LIVELLO COMPENSORIALE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE.....	5
2.1. Centro Operativo Misto C.O.M. 10 NA_NOLA.....	6
2.2. LA GESTIONE ASSOCIATA IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE	10
2.3. Centro Servizi Territoriale: strumenti operativi ed interattivi a servizio dell'ufficio comune.....	12
2.4. Sala Operativa Intercomunale (S.O.I.)	13
3. PIANO COMPENSORIALE E COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE PER IL C.O.M.10: LE COMPONENTI	15
3.1. La ricognizione dei rischi per il territorio nolano	17
3.2. Le risorse di Protezione Civile per il territorio nolano.....	17
4. GLI SCENARI DI RISCHIO PER L'AREA NOLANA	18
4.1. Obiettivi	18
4.2. Le strutture tattiche e sensibili del Nolano a carattere compensoriale	18
4.3. Lo scenario di rischio idraulico	19
4.4. Lo scenario di rischio frana.....	19
4.5. Lo scenario di rischio chimico - industriale	19
5. MULTIDISCIPLINARITÀ ED INTEGRAZIONE: LE RISORSE DI PROTEZIONE CIVILE QUALE LIVELLO STRUTTURALE DEI PUC	19
5.1. Prototipo di Regolamento Edilizio per le Risorse di Protezione Civile da Recepire all'interno dei redigenti Piani Urbanistici Comunali P.U.C.	21

PREMESSE

La Regione Campania con l'Asse 1 del P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013, Obiettivo specifico 1.B "Rischi Naturali", Obiettivo Operativo 1.6 "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici", si è prefissa di attuare interventi finalizzati alla definizione, predisposizione ed attuazione della pianificazione di protezione civile, privilegiando la selezione di quegli interventi che ricadono in aree territoriali vulnerabili ovvero ad alto rischio sismico, vulcanico ed idrogeologico, così come stabilito dai criteri di priorità approvati dal Comitato di Sorveglianza, in coerenza con la strategia complessiva delineata dalla Deliberazione di Giunta Regionale 434 del 2011. A seguire, con la deliberazione n.146 del 27/05/2013, la Regione ha inteso attuare le attività per il supporto finanziario alle Province e ai Comuni ai fini della predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile attraverso un Avviso pubblico. Con Avviso D.D. n°74 del 30/08/2017 (Burc n°66 del 4 settembre 2017) veniva approvato e pubblicato il nuovo Avviso pubblico per il finanziamento della pianificazione di emergenza comunale ed intercomunale di protezione civile.

A tale avviso hanno risposto, in una logica comprensoriale, i Comuni soci dell'Agenzia di Sviluppo dell'Area Nolana, ognuno per i rispettivi Centri Operativi Misti Regionali di protezione Civile di appartenenza (COM), che con propria delibera di consiglio comunale, hanno aderito alla iniziativa posta in essere dalla loro Società in House per la realizzazione del Piano Sovracomunale di Emergenza dell'Area Nolana nell'Ambito del COM 10 NAPOLI (Nola CapoCOM), previo aggiornamento delle pianificazioni comunali.

Le attività di redazione della pianificazione in parola contempleranno una successiva fase di raccordo con gli ambiti territoriali dei COM limitrofi, con particolare riferimento al COM9_NA_MARIGLIANO, a cura della stessa struttura tecnica dell'Agenzia di Sviluppo che, applicando lo stesso approccio metodologico di pianificazione, garantirà l'omogeneità territoriale in prospettiva di mitigazione degli effetti derivanti dalle calamità naturali e dalle conseguenti emergenze.

Il progetto presentato e finanziato prevede:

- *l'aggiornamento di piani comunali di emergenza e la redazione della pianificazione sovracomunale nell'ambito del COM10 NOLA*
- *la diffusione e informazione dei piani comunali di emergenza alla popolazione, scolaresche;*
- *la trasmissione delle procedure per l'emergenza agli organi comunali preposti;*
- *l'applicazione dei piani di emergenza ovvero forniture per materiali, attrezzature e allestimento dei COC.*

Con riferimento all' "aggiornamento dei Piani di Protezione Civile" è importante sottolineare come il tema della Protezione Civile, per il comprensorio nolano, goda il privilegio di avere una doppia dimensione territoriale, operativa e gestionale di riferimento: da una parte quella di livello comunale e dall'altra quella di livello comprensoriale dove si esplica una importante azione di raccordo, coordinamento ed armonizzazione. Questo doppio livello di lettura porta il Piano di Protezione Civile, inteso come strumento operativo e di intervento, a tradursi concretamente in due componenti: il Piano Comprensoriale ed i Piani Comunali. Il presente documento rappresenta, quindi, la relazione di riferimento dell'ampio progetto rappresentato dal Piano Comprensoriale delle emergenze riferito all'ambito territoriale del COM10NA (NOLA) voluto e portato avanti dalla Agenzia di Sviluppo dei Comuni dell'Area Nolana con i comuni *Nola, Cicciano, Comiziano, Tufino, Casamarciano, San Paolo Bel Sito e Saviano*, comuni che hanno presentato il progetto per la realizzazione della pianificazione in parola e firmatari della convenzione per la gestione associata del "Servizio di Pianificazione Intercomunale di Emergenza".

Come noto, la dimensione comprensoriale in materia di Protezione Civile trova sostegno in numerose iniziative oltre che nell'omogeneità dell'ambito territoriale dichiarata e riconosciuta in più livelli e strumenti di pianificazione/programmazione territoriale. Il comprensorio nolano, infatti, inteso come ambito territoriale che vede insieme 18 Comuni della Provincia di Napoli, ovvero i Comuni *Camposano, Carbonara di Nola, Casamarciano, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Liveri, Mariglianella, Nola, Palma Campania, Roccarainola, San Paolo Bel Sito, San Vitaliano, Saviano, Scisciano, Tufino e Visciano*, è da qualche decennio oggetto di letture territoriali di livello sovracomunale. Il processo di riconoscimento e reciproca collaborazione dei suddetti si è protratto nel tempo investendo, tra i tanti ambiti tematici, anche il tema della Protezione Civile il quale, alla data odierna trova, un punto di riconoscimento formale sia nel Piano Intercomunale delle Emergenze che in quelli comunali redatti già nel 2015 sempre sotto il coordinamento tecnico della Agenzia di Sviluppo.

I comuni facenti parte del comprensorio Nolano istituzionalmente coincidono con il COM10_NOLA (*Nola, Camposano, Tufino, Casamarciano, Cicciano, Liveri, Roccarainola, San Paolo Bel Sito, Visciano, Saviano, Comiziano, Cimitile*) ed il COM9_MARIGLIANO (*Marigliano, Mariglianella,, San Vitaliano, Scisciano, Brusciano*) di Protezione Civile.

La Convenzione per la redazione della Pianificazione Intercomunale è stata firmata dai Comuni che hanno presentato il progetto per la candidatura a finanziamento, nella fattispecie i Comuni di *Nola, Cicciano, Comiziano, Tufino, Casamarciano, San Paolo Bel Sito e Saviano*. La necessità di estendere la stessa anche agli altri comuni facenti parte del COM10_NA con i Comuni di Palma Campania e Carbonara di Nola del COM11_NA (San Gennaro Vesuviano), ribadita in una seduta dell'Organo Tavolo dei Comuni dell'Agenzia di Sviluppo del 21/05/2020, nasce dalla esigenza di dover far confluire tutte le singole pianificazioni comunali, allo scopo di verificarne la compatibilità, all'interno della più generale pianificazione di ambito. Nella stessa seduta i Sindaci dei Comuni non firmatari della Convenzione si esprimono favorevolmente in merito al loro coinvolgimento nella pianificazione sovracomunale.

A tal fine questo documento da una parte ricostruisce i termini di questo processo e dall'altra ne sancisce la dimensione comprensoriale in materia di protezione civile le cui specifiche sono riportate nei paragrafi che seguono.

INTRODUZIONE AL PIANO

A livello normativo, l'assetto intercomunale della protezione civile è espressamente previsto dal Decreto Legislativo 31.3.1998 n. 112 "Bassanini", all'articolo 108, che per i comuni prevede espressamente che essi provvedano "alla predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme associative e di cooperazione previste dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, e, in ambito montano, tramite le comunità montane, e alla cura della loro attuazione, sulla base degli indirizzi regionali". Anche il Dipartimento della Protezione Civile non trascura di richiamare gli enti locali alla necessità di sopperire alle difficoltà dei singoli enti con un impulso sull'esperienza di condivisione di risorse e procedure.

È evidente che gli elementi che tengono unite e che rafforzano le piccole realtà locali sono individuabili nella vicinanza geografica ma anche nella consapevolezza di appartenere a un territorio che presenta le stesse problematiche e gli stessi bisogni.

Si tratta di un orientamento, comprensibilmente, condivisibile sia se osservato dal punto di vista dell'omogeneità delle caratteristiche territoriali e di rischio dei comuni associati, sia se considerato da quello della ovvia convenienza economica e funzionale della scelta di associarsi.

E' tuttavia una scelta che presenta meccanismi delicati di organizzazione in ragione della sostanziale indelegabilità di alcune funzioni decisionali quali quelle appartenenti ai singoli sindaci sul piano della responsabilità penale, civile e amministrativa dei propri atti urgenti e delle proprie decisioni di protezione civile soprattutto quando prese in modo svincolato da un procedimento amministrativo ordinario, quale quelle assunte nella veste di Autorità Comunale di Protezione Civile ai sensi dell'articolo 15 della legge 225/92.

Infatti, se sul piano della delegabilità delle funzioni sindacali si può dire che è sempre possibile delegare ad un assessore le "politiche" di protezione civile, così come è possibile affidare a uffici singoli e associati la gestione amministrativa e contabile del settore, è improponibile d'altra parte pensare di poter alleggerire o addirittura deresponsabilizzare in tutto o in parte le funzioni di enorme rappresentatività che il primo cittadino porta su di sé in ordine alla tutela immediata della sua popolazione, e soprattutto se in favore di una struttura che può situarsi addirittura al di fuori della struttura municipale e dagli stessi confini amministrativi del comune.

Ciò lascia intendere come alcune attività di informazione e assistenza alla popolazione siano svolte presso ciascun comune. Da ciò la necessità di declinare la dimensione sovracomunale in materia di Protezione Civile in un insieme di azioni, atti, indirizzi, forme gestionali ed operative capaci di sviluppare un sistema

solidale, a livello comprensoriale, maggiormente efficace ed efficiente, senza con questo incidere sui livelli di responsabilità diretta dei sindaci.

Di sicuro:

- la lettura unitaria del territorio dal punto di vista dei rischi e lo stesso linguaggio di comunicazione e rappresentazione
- la condivisione delle risorse possedute per farne valore aggiunto in occasione di gestioni di crisi in uno o più comuni interessati del comprensorio
- il supporto ai singoli sindaci come alla più ampia realtà intercomunale
- la creazione di meccanismi comuni di monitoraggio
- la creazione di modelli di coordinamento delle risorse umane e in particolare del volontariato
- la pianificazione comune della protezione del cittadino
- le economie di scala

rappresentano tra i principali vantaggi di una dimensione comprensoriale per la gestione ed il superamento delle emergenze naturali ed antropiche.

Nello specifico questa dimensione comprensoriale per l'area Nolana si sostanzia:

1. nell'ambito territoriale di riferimento;
2. nel modello e nelle strutture operative che a livello comprensoriale affiancano e assistono i comuni sia in fase di normalità che in fase di allerta (COM, Ufficio Comune, SOI);
3. nel linguaggio con cui il territorio è analizzato ed è rappresentato, al fine di definire un patrimonio unico di base, in termini di linguaggio e procedure, che possa agevolare il dialogo ed i modelli di intervento tra più comuni limitrofi investiti da un evento calamitoso;
4. nel raccordo dato, a livello comprensoriale, affinché le risorse di protezione civile possano assumere una loro specificità ed una specifica regolamentazione e gestione, funzionali ai fini della protezione civile, all'interno degli strumenti urbanistici comunali.
5. Ma non solo, la componente comprensoriale del Piano di Protezione Civile si spinge, sull'intero ambito nolano, nell'effettuare delle valutazioni, per i vari rischi, sui possibili scenari che coinvolgono almeno due o più comuni, al fine di focalizzare l'attenzione su quelle porzioni di territorio e su quelle risorse da mettere in sinergia nel fronteggiare eventi che, comprensibilmente, non tengono conto dei limiti amministrativi.

Tutto ciò di fatto rappresenta la "**Componente Comprensoriale dei Piani di Protezione Civile dei Comuni del COM10_NA**" la quale si configura come cornice di riferimento all'interno della quale si attesta il piano di protezione civile comunale di ciascun comune.

A titolo di completezza si ritiene possa essere utile condividere la seguente definizione di Piano di Protezione Civile intercomunale secondo Allessandrini L.

La componente comprensoriale dei Piani di Protezione Civile o anche il Piano Intercomunale di Protezione Civile è uno strumento di lettura integrata del territorio e dei suoi problemi, un'analisi dei rischi ma anche delle opportunità che una comunità locale può esprimere, anche quando organizzata tra più soggetti amministrativi appartenenti ad una medesima realtà territoriale comprensoriale. Si tratta di sforzarsi di mettere in comune e condividere strumenti e risorse, in modo mutualistico e solidale, nella consapevolezza che può l'unione rappresentare una visione strategica dei propri obiettivi di benessere e sicurezza. La programmazione intercomunale è comprensiva delle preesistenti pianificazioni comunali, nella consapevolezza che l'assetto intercomunale, vista la responsabilità lasciata in capo al singolo sindaco, non può lasciare indietro, ove occorra, la dimensione della singola municipalità, e che il nuovo assetto costituisce soprattutto il potenziamento delle capacità del singolo comune di rispondere ai propri disastri grazie all'appoggio e all'unione solidale degli altri comuni

associati, i quali potranno a loro volta contare sulle risorse degli altri nel momento del bisogno, all'interno di un sistema in cui ciascuno ha apportato il beneficio delle proprie capacità finanziarie e organizzative per riceverne molte di più all'interno di un quadro organizzato. Il piano di protezione civile diviene infine il luogo della condivisione del comune destino allorquando la dimensione tipologica del disastro, non considerando i confini amministrativi imposti dagli uomini, pone tutti sullo stesso piano, coinvolgendo l'intero comprensorio in un'unica problematica di gestione emergenziale nella quale, una volta di più, la conquistata consuetudine alla condivisione degli strumenti potrà fare la differenza.

Così come definita la dimensione comprensoriale dei Piani di Protezione Civile è molto di più di una somma di singoli piani comunali. Lo stesso linguaggio di comunicazione, l'esistenza di strutture di livello sovracomunale capaci di esplicare quel ruolo di raccordo e di dialogo, operativo e gestionale, indispensabile ai fini della condivisione di strumenti e risorse, in modo mutualistico e solidale, le valutazioni sulle portate dei rischi considerando ambiti territoriali reali e non forzatamente vincolati dai rigidi confini amministrativi, rappresentano l'innovativo ambiente di lavoro e di azione comune per tutti i comuni del comprensorio.

Fatta questa doverosa premessa sul significato attribuito alla dimensione comprensoriale del Piano, nei paragrafi che seguono, si entra nel merito di ciascuna delle precedenti componenti che sostanziano questo angolo di visuale, le quali sono parte integrante di ciascuno dei Piani Comunali di Protezione Civile aggiornati per i Comuni del Vallo di Diano.

1. L'AREA NOLANA QUALE AMBITO OMOGENEO

Come già anticipato uno dei fattori fondamentali per intraprendere un percorso di associazione di funzioni e servizi di livello sovracomunale, tra cui la Protezione Civile, è l'ambito territoriale di riferimento. Preliminarmente, infatti, si ritiene indispensabile descrivere lo scenario fisico, geografico ed amministrativo in cui si opera, al fine di evidenziare quei caratteri di omogeneità che contraddistinguono e rafforzano l'azione di livello comprensoriale sostenuta, in materia di Protezione Civile, per il comprensorio nolano.

2. LE FORME ORGANIZZATIVE E GESTIONALI DI LIVELLO COMPENSORIALE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE

La Agenzia di Sviluppo dell'Area Nolana ha, già da tempo, predisposto e attuato una serie di attività e servizi nel settore della Protezione Civile rivolte all'intero ambito. Con queste attività ha posto le basi per lo sviluppo operativo del tema della Protezione Civile in chiave comprensoriale che nello specifico riguardano:

- il Centro Operativo Misto C.O.M.
- l'ufficio comune di protezione civile comune
- Sala Operativa Intercomunale S.O.I.

Attraverso l'ufficio comune ed il S.O.I. l'insieme dei Centri Operativi Comunali (C.O.C.) possono godere di una più efficiente organizzazione così come è possibile la predisposizione delle procedure per gli interventi necessari atti a ridurre al minimo i danni in caso di evento calamitoso (individuazione delle aree di attesa, delle vie di fuga ecc.) esteso all'intero Vallo di Diano; analogamente il Centro Operativo Misto (C.O.M.) consente un immediato coordinamento delle operazioni di soccorso alle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

2.1. Centro Operativo Misto C.O.M. 10 NA_NOLA

La Prefettura di Napoli nell'ambito della definizione e la localizzazione delle strutture dei Centri Operativi Misti ha individuato la sede Comune di Nola quale sede del C.O.M. 10NA. I comuni che fanno parte geograficamente sono Nola, Camposano, Tufino, Casamarciano, Cicciano, Liveri, Roccarainola, San Paolo Bel Sito, Visciano, Saviano, Comiziano, Cimitile. La popolazione dell'ambito è di circa 115.00 abitanti e, data la sua posizione strategica, con particolare riferimento al Comune di Nola quale nucleo nevralgico amministrativo, il numero di persone che giornalmente si trovano nel comprensorio nolano è notevolmente elevato.

Definizione dei Centri Operativi Misti (C.O.M.)

I Centri Operativi Misti, C.O.M., sono attivati dal Prefetto, nelle aree interessate da un evento emergenziale, al momento della dichiarazione dello stato di preallarme o allarme. I C.O.M. sono attivati qualora il Prefetto valuti che la calamità sia di gravità tale, per estensione territoriale e/o per eventuali conseguenze dannose, da richiedere:

- *un'articolata attività di coordinamento degli interventi a livello intercomunale;*
- *una rilevazione e valutazione delle esigenze da soddisfare e delle successive richieste di interventi da avanzare a livello provinciale;*
- *un migliore impiego delle risorse umane e materiali già presenti in loco o che man mano affluiscono dall'esterno.*

La costituzione dei C.O.M. è suggerita, quindi, dalla necessità di organizzare i soccorsi in modo capillare sul territorio interessato da un evento calamitoso e cioè di recepire in modo immediato le diverse esigenze locali e di garantire un effettivo coordinamento dei conseguenti interventi di soccorso.

Tali centri operativi dovranno assicurare un tempestivo servizio informativo facente capo, per il tramite del Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), direttamente al Prefetto ed agiranno nell'ambito dei rispettivi territori di competenza, essendo in grado di avere una diretta ed immediata nozione non solo delle dimensioni del disastro, ma anche delle più urgenti necessità che via via dovessero insorgere.

Compiti dei C.O.M.

Coordinamento generale nel proprio ambito territoriale di tutte le operazioni di soccorso ed in particolare:

- *ricovero feriti*
- *recupero salme*
- *recupero e salvaguardia valori, mobili e masserizie demolizioni*
- *riapertura centri abitati*
- *approvvigionamento alimentare*
- *attendamenti ed altri ricoveri*
- *trasporto ed impiego mezzi speciali*
- *controllo acquedotti e fognature*
- *ripristino viabilità ed altri servizi pubblici*
- *verifica stabilità di strutture pericolanti*
- *altri interventi tecnici a tutela della pubblica incolumità*
- *controlli a tutela della salute e dell'igiene pubblica*
- *approvvigionamento idrico*
- *approvvigionamento medicinali*

- *disinfezione e disinfestazione*
- *controllo rete distribuzione generi alimentari*
- *ogni altro intervento di emergenza*

In virtù del coordinamento assegnatogli il Comune di Nola ha dovuto scegliere una area per l'ammassamento dei soccorritori di adeguate dimensioni. E' stata scelta una parte del complesso territoriale di Piazza D'Armi lato a ridosso della Strada ferrata della Circumvesuviana. Dimensionalmente è inferiore ai 6.000m così come richiesto dalle Linee Guida ma la scelta si è resa necessaria in relazione alle progettualità in essere su questo settore territoriale.



Il settore territoriale di Piazza D'Armi (Nola) destinato ai soccorritori nell'ambito del COM_10_NA

Composizione dei C.O.M.

A ciascun Centro Operativo Misto è preposto in via permanente un funzionario della Prefettura con il compito di curare l'attuazione, da parte dei Comuni, delle direttive impartite in tema di pianificazione ed, in occasione di eventi calamitosi, di assicurare su disposizione del Prefetto, il coordinamento degli interventi di soccorso e assistenza alle popolazioni, con responsabilità di attivare, in modo ottimale, tutti i servizi di emergenza, d'intesa con i singoli Comuni e tutte le altre autorità ed enti.

Ne fanno parte:

- Sindaco del Comune sede di C.O.M. o suo delegato
- Sindaci dei comuni interessati all'evento o loro delegati
- Presidente della Comunità Montana o suo delegato
- Direttore Generale Azienda Sanitaria Regionale o suo delegato
- Rappresentante del Comando Provinciale Vigili del Fuoco
- Rappresentante della Polizia di Stato - Rappresentante dell'Arma dei Carabinieri
- Rappresentante della Guardia di Finanza
- Rappresentante del Corpo Forestale dello Stato
- Rappresentante della Polizia Provinciale

- Rappresentante delle Forze Armate
- Rappresentanti di altri Enti, Comandi, Uffici ed Organismi,
- Rappresentante delle organizzazioni di Volontariato iscritte nel Registro Regionale, operanti nel territorio del C.O.M..

Complessivamente le funzioni da attivare all'interno del C.O.M.:

F1 - TECNICA E DI PIANIFICAZIONE

La funzione tecnica e di pianificazione interessa tutti gli enti che svolgono attività di ricerca scientifica sul territorio, ai quali è richiesta un'analisi conoscitiva del fenomeno ed un'interpretazione dei dati relativi alle reti di monitoraggio.

F2 - SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

La funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria pianifica e gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti socio-sanitari dell'emergenza. Il referente, che potrà essere un rappresentante del Servizio Sanitario Locale, avrà il compito di coordinare le attività svolte dai responsabili della Sanità locale e delle Organizzazioni di Volontariato che operano nel settore sanitario.

F3 - MASS-MEDIA E INFORMAZIONE

La sala stampa dovrà essere realizzata in un locale separato dalla Sala Operativa Intercomunale. Sarà cura dell'addetto stampa stabilire il programma e le modalità degli incontri con i giornalisti. Per quanto concerne l'informazione al pubblico sarà cura dell'addetto stampa, coordinandosi con i Sindaci interessati, procedere alla divulgazione della notizia per mezzo dei mass-media e dare indirizzi sulle norme di comportamento da adottare.

Scopi principali in periodo ordinario sono:

- Informare e sensibilizzare la popolazione;
- Far conoscere le varie attività;
- realizzare spot, creare annunci, fare comunicati;
- organizzare tavole rotonde e conferenze stampa;

F4 - VOLONTARIATO

La funzione volontariato consiste nel fornire uomini, mezzi e materiali a supporto delle operazioni di soccorso ed assistenza coordinata dalle altre funzioni. Il responsabile di tale funzione potrà essere individuato tra i componenti delle Organizzazioni di Volontariato più rappresentative sul territorio. Egli provvederà, in "tempo di pace", ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle Organizzazioni.

F5 - MATERIALI E MEZZI

La funzione materiali e mezzi ha lo scopo di fornire un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili in situazione di emergenza, attraverso il censimento dei materiali e mezzi presenti sul territorio. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello della Comunità Montana, si chiederà l'intervento della Provincia o della Regione.

F6 - TRASPORTI, CIRCOLAZIONE E VIABILITÀ

La funzione ha il compito di ottimizzare i flussi lungo le vie di fuga ed il funzionamento dei cancelli di accesso per regolare il flusso dei soccorritori. Questa funzione di supporto deve necessariamente operare a stretto contatto con il responsabile dell'area Volontariato, STRUTTURE OPERATIVE, Ordine Pubblico. Per quanto concerne la parte relativa all'attività di circolazione e viabilità, il coordinatore è normalmente il rappresentante della Polstrada o suo sostituto. Si dovranno prevedere esercitazioni congiunte tra le varie forze, al fine di verificare ed ottimizzare l'esatto andamento dei flussi lungo le varie direttrici.

F7 - TELECOMUNICAZIONI

Questa funzione dovrà, di concerto con il responsabile territoriale delle aziende di telecomunicazioni, con il responsabile provinciale P.T., con il rappresentante delle associazioni di volontariato specialistiche presenti sul territorio, organizzare una rete di telecomunicazione alternativa affidabile anche in caso di evento di notevole gravità.

F8 - SERVIZI ESSENZIALI

Il responsabile della funzione servizi essenziali ha il compito di coordinare i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio, cui è richiesto di provvedere ad immediati interventi sulla rete per garantirne l'efficienza anche in situazioni di emergenza.

F9 - CENSIMENTO DANNI A PERSONA E COSE

Nell'ambito di tale funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, si dovrà coordinare il censimento dei danni riferito a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia; tale censimento verrà svolto da funzionari tecnici regionali, provinciali e comunali. E' altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche speditive di agibilità, che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.

F10 - STRUTTURE OPERATIVE

Il responsabile della suddetta funzione, dovrà coordinare le varie strutture operative presenti presso la S.O.I. ed i C.O.C.:

- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- Forze Armate;
- Forze dell'Ordine;
- Comunità Montane
- Corpo Forestale dello Stato;
- Servizi Tecnici Nazionali;
- Gruppi Nazionali di Ricerca Scientifica;
- Croce Rossa Italiana;
- Strutture del Servizio sanitario nazionale;
- Organizzazioni di volontariato;
- Corpo Nazionale di soccorso alpino.

F11 - ENTI LOCALI

Il responsabile della funzione dovrà essere in possesso della documentazione riguardante tutti i referenti di ciascun Ente o Amministrazione della zona interessata dall'evento

F12 - MATERIALI PERICOLOSI

Le attività pericolose sono oggetto di censimento costante e ne è studiato il potenziale pericolo per le popolazioni.

F13 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

L'assistenza alla popolazione si configura in modo indiretto, attraverso il supporto ai comuni nella gestione dell'emergenza. Il supporto ai sindaci si realizza, in modo particolare, dando corso alle seguenti attività:

- gestione aree ed edifici,
- ricovero evacuati,
- ripristino servizi pubblici,
- allestimento campi,
- viveri ed alimenti.

Tale funzione viene svolta in coordinamento con la funzione F11 (Enti Locali) ed F8.

F14 - COORDINAMENTO CENTRI OPERATIVI

Coordina la Sala Operativa intercomunale e i Centri Operativi Comunali. Mantiene aggiornato l'elenco degli altri centri operativi dislocati sul territorio e conoscerne l'operatività; ciò al fine di garantire, nell'area dell'emergenza, il massimo coordinamento delle operazioni di soccorso razionalizzando risorse di uomini e materiali.

2.2. LA GESTIONE ASSOCIATA IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE

Con riferimento alle funzioni di Protezione Civile, i Comuni facenti parte del comprensorio nolano hanno avviato, con la prima fase della realizzazione del Piano Intercomunale delle emergenze, le procedure per un sistema di gestione associata della funzione di "Attività in ambito comunale di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi", secondo le disposizioni della legge n. 135/2012 e s.m.i. in merito alla gestione associata delle funzioni fondamentali per i Comuni aventi popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero 3.000 abitanti se appartenenti o appartenuti a Comunità Montane, aderendo anche i comuni non obbligati da legge ovvero quelli con popolazione superiore a 5000 abitanti.

Le fasi successive prevedono la istituzione dell'Ufficio Comune per la gestione associata delle attività di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi. La forma associativa prescelta (convenzione ex art. 30 D. Lgs. 267/00) per l'esercizio della funzione fondamentale individuata nella Protezione Civile consente di:

- a) reperire, coordinare ed ottimizzare le risorse e professionalità necessarie, garantendo maggiore qualità alle azioni ed alleviando i compiti delle strutture comunali interessate;*
- b) realizzare economie di scala nella gestione di tali funzioni e servizi, senza gravare gli enti di costi relativi a forme gestionali più complesse ed articolate;*
- c) conseguire una dimensione ottimale per lo svolgimento delle funzioni oggetto della convenzione;*
- d) rendere omogenei gli strumenti per la gestione dell'attività edilizia anche allo scopo di agevolare altri servizi.*

La gestione associata concerne, più nel dettaglio, lo svolgimento delle seguenti funzioni e attività:

- ✓ aggiornamento del piano intercomunale di protezione civile, elaborato seguendo le disposizioni normative, regolamentari e le istruzioni tecniche in materia;
- ✓ gestione della Sala Operativa Intercomunale di protezione civile, secondo le modalità indicate nel piano intercomunale di protezione civile e condivise in una ottica di integrazione;
- ✓ organizzazione integrata di uomini e mezzi, da affiancare ai comuni, nella gestione delle emergenze di tipo b) e c) da parte dell'Ufficio Comune;
- ✓ organizzazione di un servizio di reperibilità unificato, da realizzarsi in forma integrata con il personale dipendente degli Enti associati;
- ✓ organizzazione delle attività di esercitazione e simulazione di eventi calamitosi finalizzate a verificare le disposizioni contenute nel piano intercomunale;
- ✓ gestione unificata, da parte dell'Ufficio Comune, della post-emergenza intesa come gestione delle pratiche di danno subito dalle imprese e dai privati (predisposizione, distribuzione e raccolta dei moduli, attività di informazione al pubblico) e delle richieste di finanziamento per i costi sostenuti in emergenza;
- ✓ definizione di accordi, convenzioni, protocolli di intesa con le associazioni del volontariato per le attività di protezione civile e, in particolare per le attività di prevenzione e soccorso;
- ✓ organizzazione delle attività di formazione del personale addetto al servizio di Protezione Civile;
- ✓ ogni altra attività che si ritenga utile all'espletamento del servizio.

Occorre ribadire che la costituzione dell'ufficio comune non ha alcuna incidenza sulla titolarità della funzione/servizio/attività che resterà comunque competenza del singolo Comune, il quale potrà utilizzare l'ufficio comune associato per svolgerla sotto la propria direzione e responsabilità.

2.2.1. Organigramma dell'ufficio Comune di Protezione Civile

Ufficio Associato di protezione civile

L'Ufficio Associato di protezione civile, ha funzioni organicamente distinte da quelle degli altri uffici e servizi degli Enti Comunali con i quali si coordina.

Conferenza dei Sindaci

La Conferenza dei Sindaci è l'organo di indirizzo per la elaborazione delle scelte strategiche e programmatiche per la gestione della funzioni comunale di protezione civile in forma associata.

SERVIZI

CENTRO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

- organizzazione integrata di uomini e mezzi
- organizzazione delle attività di formazione del personale addetto al servizio di Protezione Civile;
- organizzazione delle attività di esercitazione e simulazione di eventi calamitosi
- associazioni di volontariato
- gestione sala operativa

RIFERIMENTI DELL'UFFICIO COMUNE DI PROTEZIONE CIVILE

Responsabile: L'incarico sarà affidato al Sindaco del Comune Capo COM su indicazione della Conferenza dei Sindaci.

ATTIVITÀ

L'ufficio Comune di Protezione Civile è articolato con riferimento ai seguenti campi di attività:

- a. Pianificazione
- b. Sala operativa intercomunale
- c. Formazione
- d. Post emergenza
- e. Volontariato

Nello specifico:

- **predispone e aggiorna gli atti costituenti i Piani Comunali di Protezione civile**
- **raccoglie e aggiorna i dati concernenti:**
 - ✓ le strutture sanitarie, assistenziali e ausiliarie, utilizzabili in caso di emergenza
 - ✓ gli edifici strategici e le aree di raccolta
 - ✓ la banca dati relativa alle dotazioni a disposizione delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione civile presenti sul territorio
 - ✓ le ditte esercenti attività di produzione, lavorazione e/o commercio di ferramenta, materiale da cantiere e da campeggio, apparecchi o mezzi di illuminazione
- **cura le procedure amministrative per:**

- ✓ l'acquisto dei mezzi, dei materiali e delle attrezzature costituenti la dotazione dell'Ufficio Comune di Protezione civile, anche mediante la collaborazione degli Uffici comunali
- ✓ l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di addestramento e formazione tecnico-operativa dei volontari di Protezione civile, avvalendosi, a tal fine, delle Reti di Volontariato già costituite presenti sul territorio

- cura i rapporti con i gruppi comunali e le Associazioni di volontariato di Protezione civile e con gli altri Enti ed Organizzazioni che sono preposti alla Gestione Associata di Protezione civile.

2.3. Centro Servizi Territoriale: strumenti operativi ed interattivi a servizio dell'ufficio comune

La Agenzia di Sviluppo offre il supporto alla gestione dei servizi associati attraverso il CST (Centro Servizi Territoriale), operativo presso la sede della stessa e dotato di know how, dotazione hardware e software, infrastrutture tecnologiche, banche dati, basi cartografiche, patrimonio materiale ed immateriale messo a disposizione dall'Ente montano a supporto dei Comuni.

Le funzioni da esso esercitate sono:

- a) raccogliere e organizzare, in forma sistematica ed informatica, i dati disponibili relativi al territorio del comprensorio (basi cartografiche, dati provenienti da atti di pianificazione di enti sovraordinati e di enti con competenza di pianificazione di settore, studi specifici relativi a tutto o parte del territorio della comunità montana la cui entità interessa la pianificazione territoriale ecc...), finalizzando l'operazione alla progettazione e gestione degli strumenti urbanistici;
- b) integrare gli elementi cartografici con i dati provenienti dalle indagini statistiche e di settore;
- c) garantire l'accessibilità dei dati tramite internet ai vari enti territoriali e, conformemente alle prescrizioni della normativa regionale, a tutti i cittadini;
- d) costituire un archivio della pianificazione territoriale, inserendo progressivamente in funzione del completamento delle varie fasi, gli strumenti urbanistici prodotti dai comuni e definire le forme per la consultazione;
- e) costituire un supporto alle attività di pianificazione e programmazione;
- f) provvedere alla diffusione al pubblico delle cartografie;
- g) gestire il sistema in rete;
- h) gestire i rapporti ed i contratti con i soggetti esterni.

Le precedenti funzioni sono svolte e garantite attraverso dei veri e propri tools operativi sinteticamente descritti, con riferimento a quelli relativi alla funzione di Protezione Civile, nei paragrafi che seguono.

2.3.1. Le funzionalità comunali offerte dal Portale Comprensoriale Agenzia di Sviluppo – Sezione Pianificazione delle Emergenze: GEOEMERGENZE

"GeoEmergenze" sarà il portale comprensoriale dedicato all'erogazione di servizi gestiti in forma associata offerti a ciascun comune dell'ambito. Il portale, infatti, avrà come scopo principale quello di supportare la gestione associata delle funzioni comunali tramite applicativi Open Source che permettono l'integrazione tra le principali banche dati (cartografiche e alfanumeriche). Lo strumento ideato e pensato ad esclusivo uso delle amministrazioni comunali, si configura come un vero e proprio strumento di lavoro consentendo:

- la condivisione di dati, informazioni e documenti;
- l'aggiornamento continuo ed in itinere;
- l'operatività nell'integrazione e nell'aggiornamento dei dati in esso presenti, in autonomia da parte del Comune, limitatamente al territorio di propria competenza.

Al suo interno, tra le diverse, si ha la sezione dedicata alla funzione associata di Protezione Civile che la suo interno offre 4 aree operative:

1. Pianificazione

- ✓ Web GIS di Protezione Civile
- ✓ Gestione in autonomia delle schede Augustus ovvero di quelle schede di dettaglio legate agli edifici ed alle aree strategiche di Protezione Civile i cui dati sono aggiornabili ed integrabili in autonomia da parte del Comune, con il grande vantaggio di avere un aggiornamento in tempo reale ed integrato ai dati consultabili ed interrogabili sul WebGIS di Protezione Civile.
- ✓ La documentazione amministrativa della gestione associata di protezione civile.

2. Sala Operativa Intercomunale

- ✓ Le eventuali App di protezione civile per il pubblico ed i tecnici comunali che ogni singolo comune potrà predisporre nell'ambito delle attività proprie;
 - ✓ L'accesso alle procedure operative da seguire in caso di emergenza per i diversi scenari di rischio
 - ✓ L'insieme della modulistica contenente le principali comunicazioni/ordinanze/comunicati/comunicazioni da elaborare in emergenza
- L'insieme delle precedenti sono disponibili ed aggiornate in tempo reale.

3. Formazione e divulgazione

- ✓ Guide d'uso ai vari servizi offerti oltre le informazioni sulle sessioni di formazione e di comunicazione
- ✓ Gestione post-emergenza
- ✓ Procedure di affiancamento per le richieste di finanziamento per i costi sostenuti in emergenza.

Per i dettagli e le modalità d'uso si rimanda all'Allegato D.

2.3.2. Il SIT Sistema Informativo Territoriale di Protezione Civile

L'intera elaborazione del Piano, nelle sue componenti comprensoriale e comunali, è avvenuta, secondo quanto indicato dalle Linee Guida Regionali, in ambiente GIS con l'elaborazione di progetti cartografici costruiti ad hoc per le varie cartografie tematiche di cui il Piano si compone. Questo complesso insieme di informazioni che riguardano il territorio, sia di tipo geografiche (dati spaziali) che alfanumerico (dati attributo), insieme con le risorse umane e tecnologiche esistenti costituisce, di fatto, un Sistema Informativo Territoriale (di livello comprensoriale) in materia di emergenze. Questo consistente patrimonio di conoscenze potrà essere non solo facilmente aggiornato ed usato in modo tale da fornire un valido supporto per la valutazione e le successive revisioni del Piano ma anche apertamente e pubblicamente condiviso e consultato attraverso il WebGIS di Protezione Civile, reso disponibile sul portale web dedicato. Il Webgis di protezione civile, infatti, rappresenta uno strumento di lavoro progettato ad hoc in funzione degli scenari di rischio territoriali presenti, il quale è integrato dall'implementazione di modelli gestione delle emergenze e predisposto per la simulazione di nuovi scenari di rischio. Un strumento dinamico e versatile di supporto sia ai processi decisionali che a quelli di informazione/comunicazione in materia di Protezione Civile.

Per le funzionalità del WebGIS si rimanda all'Allegato F.

2.4. Sala Operativa Intercomunale (S.O.I.)

La Agenzia di Sviluppo, per assicurare nell'ambito del proprio territorio la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso, si avvale di una Sala Operativa Intercomunale (S.O.I.). L'ubicazione della S.O.I. dovrà essere individuata in struttura antisismica, in un'area di facile accesso e non vulnerabile a qualsiasi tipo di rischio, dotata di un piazzale attiguo con dimensioni sufficienti ad accogliere un adeguato numero di automezzi vari. Alla S.O.I. affluiranno i responsabili di tutte le componenti e strutture operative presenti sul territorio montano. Nella S.O.I. si distinguono un'"area riunione Sindaci", nella quale, durante l'emergenza, i sindaci o i loro delegati quotidianamente fanno il punto della situazione per le decisioni da intraprendere, ed un'"area operativa" vera e propria, nella quale operano le funzioni di supporto dirette da altrettanti responsabili che, in situazione ordinaria, provvedono all'aggiornamento dei dati e delle procedure, mentre, in emergenza, coordinano gli interventi dalla sala operativa relativamente al proprio settore.

Le funzioni di supporto sono organizzate in Aree Operative:

- Area Monitoraggio, Cartografia, Rilevamento danni.
- Area Mobilità, Trasporto, Viabilità
- Area Servizi essenziali, Materiali e Mezzi.
- Area TLC
- Area Volontariato, Strutture Operative, Ordine Pubblico
- Area Mass-media ed informazione

All'interno della **Sala Operativa Intercomunale** sono localizzate le seguenti funzioni

* **Sala Radio e Monitoraggio A.I.B.**

* **Centro Operativo Misto (COM)**

* **Ufficio Comune di Protezione Civile**

PROCEDURA ATTIVAZIONE SALA OPERATIVA

Il responsabile dell' Ufficio Comune dispone l'attivazione della Sala Operativa solo in caso di eventi di tipo **B**. Se attivata la Sala Operativa, invia, in coordinamento con il/i COC, squadre per effettuare sopralluoghi di verifica con personale di altri Comuni, comunica con gli altri enti (Comuni, Prefettura, SORU, 118, Associazioni di Volontariato del comprensorio), garantisce le comunicazioni in emergenza, predispone gli atti amministrativi in emergenza che dovranno essere inviati al Sindaco per l'adozione dei provvedimenti di propria competenza, informa la cittadinanza disponendo le comunicazioni da inoltrare alla cittadinanza. All'attivazione della sala operativa, il servizio associato contatta i responsabili dei servizi comunali di protezione civile, subentrando, qualora necessario e previo accordo con i Sindaci interessati, anche alle attività dei singoli COC, qualora attivati, e comunque garantendo il coordinamento fra i comuni nella gestione dell'emergenza.

Qualora l'evento sia di rilevanza tale da aver dato luogo all'attivazione del Centro Operativo di livello superiore (COM), il servizio si attiene alle disposizioni da esso impartite, coordinando le risorse disponibili e mettendo a disposizione ogni informazione.

In caso di danneggiamenti a reti tecnologiche, sia aeree che interrate (elettrodotti, condutture gas, acqua), che possono originare interruzioni nell'erogazione di servizi essenziali, o pericolo per la popolazione, la sala operativa allerta gli enti gestori.

In caso di feriti o di persone comunque bisognose di assistenza sanitaria, allerta il Pronto Intervento sanitario (118), in raccordo con il C.O.C..

Inoltre, sempre con il coordinamento del C.O.C. effettua le seguenti attività:

- ✓ *Regolamentare il traffico, costituendo percorsi preferenziali per i soccorsi (Così come definiti nella Pianificazione Intercomunale, con particolare riferimento agli assi di collegamento al-*

ternativo).

- ✓ *Recuperare persone disperse attraverso l'utilizzo di tecnologie APR così come predisposto nel progetto presentato.*
- ✓ *Liberare le strade da ostacoli che ostruiscano la carreggiata.*
- ✓ *Soccorrere le persone ferite e allestire aree di medicazione per la popolazione, in collaborazione con i servizi di primo soccorso (118).*
- ✓ *Predisporre servizi antisciacallaggio.*
- ✓ *Allestire, se del caso, le Aree di Raccolta, servendosi dei tecnici comunali.*
- ✓ *Assistere e informare la popolazione sfollata nelle aree di raccolta, utilizzando anche gli operatori dipendenti del Piano di Zona per persone disabili o non autosufficienti.*

Se ci sono edifici inagibili:

- ✓ Predisporre i centri di prima accoglienza, secondo quanto previsto dai singoli piani di Protezione Civile.
- ✓ Allertare i responsabili delle strutture permanenti di recettività per valutare quanti posti letto sono disponibili immediatamente.

Se non ci sono edifici inagibili:

- ✓ Proseguire i sopralluoghi per verificare gli impianti industriali a maggiore rischio
- ✓ Proseguire i sopralluoghi per verificare le reti di distribuzione del gas metano, dell'energia elettrica, dell'acqua potabile, con particolare riferimento ad eventuali infiltrazioni di acqua contaminata all'interno delle tubazioni.

Per quest'ultima eventualità, è opportuno allertare i tecnici della società di distribuzione gas ed i laboratori analisi dell'ASL per eseguire gli opportuni controlli. A riguardo va significato che saranno avviati tavoli interlocutori con i gestori dei servizi essenziali (Gas, Elettricità, Acqua). Se sussiste pericolo per la popolazione residente o per insediamenti e strutture sensibili, dispone l'informazione della cittadinanza, l'attuazione di provvedimenti di sicurezza (divieto di abbandono delle abitazioni, divieto di apertura delle finestre, divieto di consumo cibi freschi, ecc), secondo le indicazioni dei tecnici ARPAC o dei Vigili del Fuoco, con particolare attenzione alla eventuale presenza di cittadini anziani o disabili. Qualora necessario, dispone l'evacuazione delle abitazioni o delle strutture sensibili eventualmente presenti, indirizzandoli verso il centro di raccolta più vicino, presso il quale è a disposizione personale di protezione civile/volontari per fornire supporto agli sfollati.

3. PIANO COMPRESORIALE E COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE PER IL C.O.M.10: LE COMPONENTI

Introdotta l'ambito territoriale ed istituzionale in cui si opera, le attività e le forme organizzative e gestionali di livello sovracomunale che, alla data odierna, sono state implementate per l'intero settore del Nolano in materia di protezione civile, si entra nel vivo degli strumenti operativi ovvero si entra nel merito del Piano di Protezione Civile. I Piani dei singoli comuni, pur essendo elaborati tenendo conto delle peculiarità del territorio comunale, sono stati strutturati come facenti parte di un unicum territoriale, privo di soluzioni di continuità che nel loro complesso costituiscono il Piano Intercomunale di Protezione Civile. L'esigenza di assicurare una coerenza territoriale alle attività di prevenzione sul territorio Nolano e di salvaguardia della popolazione è assicurato proprio da questa lettura unitaria e dall'esistenza delle strutture operative intercomunali sopra descritte.

Il Piano complessivamente è così articolato:

- ✓ una **DIMENSIONE COMPRENSORIALE**, rappresentata dal presente documento, la quale consente una visione d'insieme e realizza di fatto una rete virtuale unica tra tutti i Comuni, le Associazioni, la Comunità Montana e gli altri Enti ed Organismi sovracomunali. A livello comprensoriale, inoltre, sono riportate un insieme di valutazioni sui rischi che insistono sull'intero Vallo di Diano e che, di fatto, potrebbero coinvolgere più Comuni evidenziando le eventuali situazioni di criticità per le quali, indipendentemente dalla porzione geografica di manifestazione di un evento, i suoi effetti possono avere un riverbero negativo per un contesto più ampio e/o per l'intero territorio nolano. In tale ottica, inoltre, è stata effettuata una ricognizione dell'insieme delle risorse di Protezione Civile disponibili (aree di attesa, accoglienza, ammassamento, Presidi di Primo Soccorso e Posti Medici Avanzati) al fine di agevolare la definizione di un modello di intervento comune a più Amministrazioni Comunali.
- ✓ Il **PIANO COMUNALE** il quale, come previsto dalle Linee Guida per la redazione dei Piani di Emergenza Comunale della Regione Campania (Anno 2013) è lo strumento che definisce le attività coordinate e le procedure da adottare per fronteggiare gli eventi calamitosi attesi sul territorio. Ciò al fine di garantire una risposta efficiente ed efficace mediante l'impiego delle risorse disponibili e necessarie ad organizzare i primi interventi per prevenire, soccorrere e superare un'emergenza e favorire il ritorno alle normali condizioni di vita.

Il Piano di Emergenza Comunale aggiornato contiene:

- indicazioni di coordinamento ed indirizzo per tutte le fasi di risposta previste dal Piano;
- procedure semplici e non particolareggiate;
- individuazione delle singole responsabilità nel modello di intervento;
- flessibilità operativa nell'ambito delle funzioni di supporto.

Alcune delle fasi principali che sono state necessarie alla integrazione ed aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale sono state le seguenti:

- A. Studio delle caratteristiche di base del territorio.
- B. Individuazione dei rischi.
- C. Conoscenza delle reti di monitoraggio e dei precursori di evento.
- D. Valutazione della pericolosità.
- E. Valutazione della vulnerabilità degli elementi a rischio.
- F. Sviluppo degli "Scenari di evento e di danno".
- G. Valutazione delle risorse disponibili.
- H. Sviluppo del "Modello di intervento".

Il piano Comunale è strutturato in tre parti fondamentali:

A. Parte generale: dove si raccolgono tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, alle reti di monitoraggio presenti, alla elaborazione degli scenari di rischio.

B. Lineamenti della Pianificazione: dove si individuano gli obiettivi da conseguire, per dare una adeguata risposta di Protezione Civile ad una emergenza e si indicano le Componenti e le Strutture Operative.

C. Modello di intervento: dove si assegnano le responsabilità ai vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze di Protezione Civile secondo procedure ordinate e coordinate; si realizza il costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico; si utilizzano le risorse in maniera razionale.

Alla relazione, articolata nella componente comprensoriale ed in quella comunale, si associano le seguenti elaborazioni cartografiche.

Il piano, inoltre, si sostanzia:

- di una serie di allegati nei quali è riportata la principale modulistica da usare in caso di emergenza,
- dei complementi (descrittivi ed operativi) di ausilio al censimento delle persone con disabilità e per la disastrologia veterinaria;
- delle schede di dettaglio per ciascuna delle principali risorse presenti nel territorio comunale.

Ultima nota sulla struttura del Piano, nelle sue differenti componenti, è che esso stesso è esito di un insieme di iniziative svolte dalla Agenzia di Sviluppo per l'intero territorio che diventano il presupposto di una continua attività, svolta a livello comprensoriale, di cui questo lavoro ne è la naturale prosecuzione di cui:

- il monitoraggio ambientale in prospettiva di rischi naturali;
- il monitoraggio della rete dei canali dei RegiLagni e dei suoi affluenti in prospettiva di rischi idraulici;

Questo insieme di strumenti, nella consapevolezza di non esaurire l'elenco delle iniziative sviluppate, restituisce la portata della dimensione comprensoriale per la Protezione Civile nell'area nolana che confluisce all'interno del presente Piano delle emergenze, opportunamente rapportato ai vicini COM Marigliano e San Gennaro Vesuviano.

3.1. La ricognizione dei rischi per il territorio nolano

In un'ottica comprensoriale di fondamentale importanza è avere un quadro di sintesi conciso su quali siano le varie tipologie di rischio che investono ciascuno dei Comuni dell'ambito territoriale di riferimento. Per il rischio idrogeologico sulla base delle valutazioni su pericolosità e rischio forniti dalla Autorità di Bacino Distrettuale competente mediante i Piani Stralcio e dalla conoscenza del territorio comunale e degli eventi storici verificatisi nell'ultimo decennio, si è pervenuti ad un quadro preciso delle criticità caratteristiche dell'area di studio. Complessivamente tutti i Comuni sono investiti dal rischio idraulico e sismico, e dal rischio chimico-industriale per la presenza di alcuni stabilimenti ad incidente rilevante. Per i comuni con settori territoriali in aree pedemontane e collinari insiste anche il rischio frane.

3.2. Le risorse di Protezione Civile per il territorio nolano

Sulla base degli scenari per ogni rischio e per i Comuni del nolano sono stati elaborati i relativi modelli di intervento descritti in ciascuna componente comunale del Piano. Al fine di avere un quadro unico di riferimento delle risorse disponibili e potenzialmente condivisibili ad affrontare situazioni di emergenza per l'intero ambito si riporta il quadro riepilogativo per i Comuni con l'indicazione della tipologia di rischio per la quale quella risorsa è stata immaginata. In linea generale l'insieme delle risorse risponde a caratteri di sicurezza per ognuno dei rischi esaminati. Il quadro sinottico delle risorse (aree di attesa, di accoglienza, di ammassamento, Presidi di Primo Soccorso e Posti Medici Avanzati) è uno strumento indispensabile per il coordinamento a carattere comprensoriale delle azioni di emergenza, così come si configura come un utile ausilio ai singoli C.O.C. nell'affrontare le proprie situazioni di emergenza in sinergia con i territori contermini.

PADULA	RISORSE		IDRAULICO	FRANA	SISMICO	INCENDI	CHIMICO INDUSTRIALE
	AREA AMMASSAMENTO C.O.M. N. 10	AREA PIAZZA D'ARMI NOLA	no	no	no	no	no

4. GLI SCENARI DI RISCHIO PER L'AREA NOLANA

4.1. Obiettivi

Il tema delle Emergenze affrontato a livello comprensoriale guarda al rischio con due obiettivi:

- *il primo è quello di evidenziare quegli scenari di rischio che potenzialmente possono coinvolgere due o più comuni o seppure localizzati in un singolo comune possono avere effetti su altri Comuni del nolano;*
- *il secondo è quello di restituire una lettura incrociata delle diverse tipologie di rischio al fine di rintracciare gli elementi di maggiore sensibilità o di sicurezza da considerare in fase di attivazione delle procedure di emergenza.*

Con questo duplice obiettivo sono effettuate delle valutazioni speditive sulle aree di maggiore attenzione che investono, in una logica comprensoriale, i Comuni interessati.

4.2. Le strutture tattiche e sensibili del Nolano a carattere comprensoriale

Con riferimento alle strutture tattiche e sensibili è stata adoperata una valutazione sulle principali strutture a valenza sovracomunale operanti nel comprensorio. Tra queste:

- gli elementi principali che caratterizzano il collegamento tra i Comuni del comprensorio ovvero:
 - l'attraversamento dell'Autostrada ed i relativi due svincoli autostradali localizzati nel Comune di Tufino e Nola;
 - la rete delle strade statali che fungono da collegamento interno ed esterno per i comuni. Tra queste vi è la SS 7BIS che attraversa trasversalmente il territorio. Su questa arteria va fatto un discorso a parte data l'evoluzione degli ultimi anni, con particolare riferimento alla stesura dei primi piani di emergenza nell'anno 2015. Essa infatti è stata sede di uno sviluppo commerciale importante che ha visto la nascita di strutture per la distribuzione di una certa importanza, incrementando il traffico veicolare a tal punto da determinare la necessità di una valutazione sul carico urbanistico sulla stessa arteria;
- la sede C.O.M. Centro Operativo Misto istituita presso il Comune di Nola;
- le sedi COC Centro Operativo Comunale dei comuni dei COM di riferimento;
- oltre che le strutture di protezione civile operanti in ciascun territorio comunale
- Il Presidio Ospedaliero Santa Maria della Pietà di Nola
- La sede ASL ed i relativi ambulatori
- Il Presidio dei Vigili del Fuoco nel CIS di Nola a Boscofangone
- Così come le aree di localizzazione dei presidi di primo soccorso e dei posti medici avanzati ipotizzate in ciascun Comune.
- Le Caserme dei Carabinieri
- Le Caserme Forestali
- Le due Stazioni di Polizia dello Stato presso il Comune di Nola
- L'elisuperficie scelta presso il presidio Ospedaliero di Nola.

L'insieme di questi elementi rappresentano i principali riferimenti qualora l'intero nolano qualora fosse chiamato ad affrontare situazioni di rischio per estese porzioni di territorio e che pertanto rappresentano i capisaldi su cui muovo le valutazioni sui vari scenari di rischio.

4.3. Lo scenario di rischio idraulico

Con riferimento alle situazioni di criticità che lo scenario di Rischio Idraulico riveste per l'intero territorio è da sottolineare la presenza della rete dei Canali dei Regi Lagni e dei suoi affluenti, a cui bisogna necessariamente aggiungere i problemi di rischio dal Pluvial Flood per i centri urbani risultato di un malfunzionamento delle reti di smaltimento delle acque urbane. L'individuazione di eventuali cancelli e vie di fuga saranno definiti in funzione della portata dell'evento da parte dei responsabili delle procedure di soccorso dei comuni coinvolti dall'evento. Con riferimento alle risorse (aree di attesa, di accoglienza e ammassamento) si rimanda alle valutazioni contenute nella componente comprensoriale di ciascun comune. L'iter di attivazione dell'ufficio comune di Protezione Civile è integrato all'interno delle procedure operative riportate in ciascuna componente comunale del Piano di Protezione Civile.

4.4. Lo scenario di rischio frana

Con riferimento alle situazioni di criticità che lo scenario di Rischio Frana solo alcuni settori territoriali presentano questa problematica. Le predette aree derivano dalla valutazione del rischio elevato e molto levato fornito dalle carte del rischio dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino meridionale e coincidono con le aree che potenzialmente possono coinvolgere i territori di più amministrazioni comunali. L'individuazione di eventuali cancelli e vie di fuga saranno definiti in funzione della portata dell'evento da parte dei responsabili delle procedure di soccorso dei comuni coinvolti dall'evento. Con riferimento alle risorse (aree di attesa, di accoglienza e ammassamento) si rimanda alle valutazioni contenute nella componente comprensoriale di ciascun comune. L'iter di attivazione dell'ufficio comune di Protezione Civile è integrato all'interno delle procedure operative riportate in ciascuna componente comunale del Piano di Protezione Civile.

4.5. Lo scenario di rischio chimico - industriale

Con riferimento alle situazioni di criticità che lo scenario di Rischio Chimico - Industriale riveste per l'intero comprensorio sono legate alla presenza di due stabilimenti a R.I.R. Con la prefettura di Napoli sono state avviate e definite le procedure recepite poi nella presente pianificazione. L'individuazione di eventuali cancelli e vie di fuga saranno definiti in funzione della portata dell'evento da parte dei responsabili delle procedure di soccorso dei comuni coinvolti dall'evento. Con riferimento alle risorse (aree di attesa, di accoglienza e ammassamento) si rimanda alle valutazioni contenute nella componente comprensoriale di ciascun comune. L'iter di attivazione dell'ufficio comune di Protezione Civile è integrato all'interno delle procedure operative riportate in ciascuna componente comunale del Piano di Protezione Civile.

5. MULTIDISCIPLINARITÀ ED INTEGRAZIONE: LE RISORSE DI PROTEZIONE CIVILE QUALE LIVELLO STRUTTURALE DEI PUC

La dimensione sovracomunale del Piano di Protezione trova un suo ulteriore elemento di sostegno nell'opportunità offerta dal possibile raccordo tra la gestione associata della funzione urbanistica e della funzione di protezione civile, dagli aggiornamenti dei Piani di Protezione Civile Comunali e dalla attività di redazione dei Piani Urbanistici Comunali in itinere per l'insieme dei Comuni del Nolano. Infatti tutto ciò diviene il prerequisito affinché possa essere garantito il coordinamento tra quanto previsto in materia di protezione civile e quanto sarà da disciplinare in sede di Piano Urbanistico Comunale. Il fine è costruire le garanzie affini-

ché quanto previsto in sede di Piano di Protezione Civile possa trovare una sua concreta attuazione e continuità sul territorio proprio attraverso lo strumento urbanistico. Se da una parte il Piano di Protezione Civile ha come obiettivo la gestione del rischio e dell'emergenza, individuando l'insieme degli elementi e delle caratteristiche fondamentali ai fini di protezione civile, gli stessi sono elementi che appartengono al territorio e per questo sono oggetto di usi e trasformazioni disciplinati dagli strumenti urbanistici comunali. Questa duplicità di finalità e di disciplina, che insiste su stessi elementi fisici del territorio, richiede, necessariamente, un momento di raccordo e coordinamento finalizzato a non vanificare il perseguimento degli obiettivi.

Usi e trasformazioni del territorio possono avere, infatti, diretta influenza sulle funzioni di Protezione Civile e al contempo, queste ultime, non si configurano come previsioni statiche ma al contrario dinamiche, essendo dinamici gli elementi del territorio cui si riferiscono. Premesso ciò concretamente il raccordo tra questi due ambiti tematici, strettamente interagenti tra loro, trova negli strumenti urbanistici due sedi ovvero:

- Un primo livello è proprio l'inserimento, all'interno degli strumenti urbanistici, dell'insieme delle risorse (aree di attesa, di accoglienza ed ammassamento) di Protezione Civile con una loro specifica identità rientrando a far parte dei tessuti disciplinati dal Piano Urbanistico Comunale ovvero le risorse di Protezione Civile divengono uno degli elementi Strutturali del Piano Urbanistico.

Con questa configurazione, però, potrebbe generarsi un elemento di incoerenza tra la validità a tempo indeterminato della componente strutturale dei Piani Urbanistici e la continua evoluzione degli scenari e delle risorse ai fini di Protezione Civile. Per evitare tale possibile contrasto all'interno delle NTA strutturali è da prevedere un Art. in cui sia esplicitato che l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile (mediante Delibera di Consiglio Comunale) comporti automatica variante alla dimensione strutturale del Piano Urbanistico che è, automaticamente recepita da quest'ultimo, salvo nei casi in cui siano coinvolte proprietà private in luogo di quelle pubbliche.

- Un secondo livello dovrebbe essere garantito dalla previsione di una specifica disciplina urbanistica per le aree, gli edifici, le vie di fuga e quanto altro previsto nell'ambito dei Piani di Protezione Civile comunale. Nello specifico tale disciplina è pensata come capitolo del RUEC nel quale, in funzione delle generali finalità del Piano di Protezione Civile, possono essere individuati l'insieme degli usi e delle possibili trasformazioni ritenuti compatibili alle funzioni di Protezione Civile e l'insieme delle attività di controllo, verifica e monitoraggio di quelle caratteristiche minime, essenziali, che consentano l'espletamento delle funzioni nel tempo.

Il riferimento normativo di tale raccordo lo si trova nella Legge nazionale principale di riferimento in materia di Protezione Civile ovvero nella Legge 225/92 successivamente modificata dalla Legge 100/2012.

Quest'ultima ha introdotto precisi adempimenti per le amministrazioni comunali in materia; in particolare il Piano di Protezione Civile assume un ruolo cardine nella pianificazione territoriale ribaltando la precedente impostazione che prevedeva l'armonizzazione dei Piani di Emergenza di Protezione Civile ai Piani Territoriali. Difatti la legge 100/2012, all'art. 3 (attività e compiti di protezione civile) prescrive che *"i piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio devono essere coordinati con i piani di emergenza di protezione civile, con particolare riferimento a quelli previsti all'articolo 15, comma 3-bis, e a quelli deliberati dalle regioni mediante il piano regionale di protezione civile"*.

Questo riferimento normativo diviene il fulcro a partire dal quale costruire l'attività di coordinamento con lo strumento Urbanistico Comunale.

5.1. Prototipo di Regolamento Edilizio per le Risorse di Protezione Civile da Recepire all'interno dei redigendi Piani Urbanistici Comunali P.U.C.

I principali obiettivi e contenuti del capitolo di RUEC destinato alla materia di Protezione Civile sono:

- individuare i primi caratteri di disciplina degli elementi inseriti nel Piano di Protezione civile e del contesto in cui tali aree si trovano;
- evidenziare i requisiti minimi da dover garantire affinché gli elementi rilevati dal Piano di Protezione Civile possano espletare le loro funzioni nel tempo;
- individuare gli elementi di manutenzione di strade, edifici ed aree affinché le caratteristiche che li hanno portati ad essere rilevati come elementi fondamentali negli stati di emergenza possano essere mantenute nel tempo;
- prescrivere gli interventi minimi e massimi possibili sui suddetti elementi e gli usi ammissibili con le funzioni attribuite dal Piano di Protezione civile che, quindi, garantiscano la compatibilità tra la disciplina urbanistica e quella contenuta nel Piano.